

LATINOAMERICA

E TUTTI I SUB DEL MONDO



contenuti rivista | editoriale | numero in vendita | la rivista in PDF | librerie e punti vendita | archivio | abbonamenti |
 | newsletter | link | il negozietto | taccuino di latinoamerica | l'angolo di silvia | news | appuntamenti | contenuti web



Regala un abbonamento a *Latinoamerica*: a Natale conviene: **cartaceo 38€** invece di 44€ **pdf 15€** invece di 20€
 insieme alla rivista una lettera di presentazione del regalo al destinatario del tuo dono

Le notizie

primo piano

IN BOLIVIA, ORA

LA TORBIDA XENOFobia
DEI MEDIA ITALIANI

TELECOM: GIU' LE MANI
DALLA BOLIVIA

BANCO DEL SUD:
APPUNTAMENTO A RIO DE
JANEIRO...

ECUADOR: VERSO LA
NUOVA COSTITUZIONE

DISINFORMANDO SUL
VENEZUELA

GUATEMALA:
PRESIDENZIALI AL
BALLOTTAGGIO

LA TORBIDA XENOFobia DEI MEDIA ITALIANI

di Gennaro Carotenuto
(26 novembre 2007)

Cosa succederebbe in Italia se un pregiudicato romeno ubriaco investisse sulle strisce una signora italiana con due bambini e la riducesse in fin di vita? La risposta è facile, diverrebbe in un lampo prima notizia su tutti i media e molti sciacalli sarebbero pronti a organizzare fiaccolate, a chiedere mano dura, espulsioni e a fare passeggiate vestiti come Humphrey Bogart. Cosa succede se avviene il contrario? Questa settimana ne abbiamo avuto una ATROCE dimostrazione pratica. E i media italiani ne escono in maniera vergognosa.



La storia, nella sua crudezza, è semplice. Il giorno 20 novembre in pieno giorno, nella città di Roma, la cittadina rumena Marinela Martiniuc, 28 anni, attraversava sulle strisce nei pressi di una scuola. Spingeva una carrozzina con suo figlio Elias di appena quattro mesi e teneva per mano sua nipote Adina di 12 anni.

Sono stati spazzati via da un'auto guidata da un cittadino italiano, in evidente stato di ebbrezza, e appena uscito di galera. Il neonato è stato sbalzato a 20 metri di distanza, la piccola Adina ha avuto multiple lesioni alle gambe. La signora Martiniuc è stata per 24 ore incosciente ed in pericolo di vita. Tutt'ora è ricoverata in condizioni critiche.

Nessun giornale o gr o tg ha ritenuto opportuno diffondere la notizia. Questa è stata diffusa oggi, cinque giorni dopo, solo in una lettera inviata da Anna Maffei, presidente dell'Unione cristiana evangelica battista italiana, pubblicata dal quotidiano Il Manifesto.

Maffei invita a una riflessione sul ruolo dei media nella costruzione del clima di insicurezza e di crescente intolleranza e xenofobia fra la gente comune. Ha ragione: i media mainstream oramai formano un compatto partito del pregiudizio e utilizzano il loro sterminato potere per diffonderlo ad arte. Per un'elementare regola giornalistica infatti, se i romeni e solo i rumeni (o i rom che per il giornalista medio è lo stesso) sono tutti stupratori, assassini, ladri, autisti ubriachi, l'ennesimo cane che morde l'uomo non deve far notizia. Ma se è l'uomo italiano (pregiudicato e ubriaco) a mordere la cagna rumena, questa non dovrebbe essere una notizia più del suo stereotipato opposto? Non dovrebbe causare scandalo e vergogna che un nostro connazionale abbia ridotto in fin di vita una donna straniera e due bambini?

Sarebbe un triste paradosso, ovviamente, se solo per questo i media facessero un buon servizio all'informazione. La Maffei centra perfettamente il punto. Oggi i media mainstream, manipolando e scegliendo le notizie in maniera intenzionale, rappresentano un generatore di insicurezza sociale, intolleranza e xenofobia. E i giornali italiani che strillano l'investimento (o lo stupro, o l'omicidio) di una cittadina italiana da parte di un cittadino straniero, ma nascondono il caso



Palazzo dei Congressi -
Eur - Fiera piccola e media
editoria Più libri Più liberi -
ore 19,00 sala...

06/12/2007 - Roma -
Palazzo dei Congressi-

archivio notizie



Iscrizione newsletter

Ok

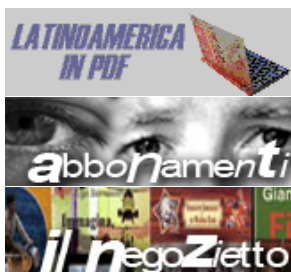
Cerca nel sito

Testo:

Sezione:

tutto il sito

cerca



opposto e sminuiscono sistematicamente i crimini dei quali gli stranieri sono vittime, vanno definiti per quel che sono: razzisti.

Per turpi fini (politici o commerciali che siano) si stanno prestando a mettere in pericolo la convivenza civile in questo paese e stanno giocando con la nostra democrazia. E' tempo che chi ha a cuore la convivenza civile in questo paese chieda sistematicamente loro conto delle loro intenzioni e malintenzioni. Un altro giornalismo è possibile.

[invia ad un amico](#)



Questo sito non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza nessuna periodicità e non si può quindi considerare un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 7-03-2001

Copyright © by G.M.E. Produzioni - tutti i diritti riservati

design LAB71 architetti